

La Sicilia 22 Novembre 2007

Monte Po, il pizzo sulle buche

Un altro punto in favore dell'antiracket. Un altro passo verso la liberazione dell'imprenditoria locale dalla morsa della mafia. Un'altra denuncia e dunque un altro mafioso fermato.

A finire in cella è stato un pregiudicato ritenuto elemento di spicco del clan Santapaola, Claudio Strano, di 30 anni, fratello di quell'Alessandro Strano (in carcere dal 1999) indicato come indiscusso reggente del gruppo mafioso di Monte Po. Ad eseguire il provvedimento emesso dalla Dda di Catania (procuratore aggiunto Giuseppe Gennaro e sostituto Pasquale Pacifico) sono stati gli stessi agenti della Sco della Squadra mobile che hanno svolto le indagini.

Secondo l'accusa, Claudio Strano, imponendosi come elemento del clan Santapaola, nell'estate dell'anno scorso, giusto per tenere assolutamente sotto controllo l'intero quartiere di Monte Po, prese di mira un piccolo imprenditore edile che in quel momento aveva ottenuto dal Comune un modesto appalto per lavori di manutenzione stradale. Strano avrebbe intascato dai soci dell'impresa 700 euro, lasciando intendere che più in là ne avrebbe pretesi altri. Una pressione ossessionante, quella della mafia, soprattutto nei confronti di piccole aziende i cui bilanci non sono certo stratosferici e che pure fanno di tutto per onorare gli impegni nei confronti dei dipendenti. Ne è scaturita perciò una denuncia e un'indagine che in questi giorni ha sortito il suo primo effetto. Strano, sorvegliato speciale, ha al suo attivo altri precedenti penali, compresa una condanna a 8 anni riportata in I grado nel dicembre 2005 nell'ambito del processo Cassiopea (per associazione mafiosa, estorsioni, furti e rapine).

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS